

redo fosse l'autunno 2003, durante un consueto pomeriggio milanese con cielo grigio indistinto e l'aria immobile, dal piano della sua casa di Loreto, Ferruccio Parazzoli fece vedere i tentacoli di quella che lui chiamava la piovra, nel piazzale Loreto stessa, luogo ingenerato per motivi storici e diventato poco più di un luogo e rumoroso crocevia, nel lavoro di rimozione della memoria e dell'immaginario è stato un po' di più. Gli otto tentacoli erano le vie che la circondavano mentre il piccolo spartitraffico

## Legoria

cuore della città  
ma si consuma la  
tra Dio e Satana

testa, che, come è noto, nei  
muschi cefalopodi non è mai  
grande.

ella era una visione e lo scrit-  
tore la stava mostrando con  
certa compiaciuta saggezza  
che sembrava venisse d'avve-  
lontano. Proprio per questo  
non l'ho dimenticata.

## LOGIA NEGLI OSCAR

ono passati un po' di anni ma  
antaseienne Ferruccio Paraz-  
nato a Roma ma milanese  
zione) non ha smesso di crea-  
zioni di grandissima potenza  
aria. In queste settimane in-  
uscito per il Saggiatore (pri-  
bro della nuova stagione di  
tiva curata dallo scrittore  
ppe Genna) il suo nuovo ro-  
mo, *Altare della patria*, mentre  
adatori (della quale Parazzoli  
per decenni prezioso colla-  
tore) ha pubblicato negli  
la fondamentale *Trilogia di  
Loreto*, ciclo di romanzi -  
rossa, *L'Evacuazione*, *Piazza  
piazzale* - nel quale Parazzoli,  
ndo da uno sguardo di com-  
realismo, è riuscito a creare  
edito immaginario della Mila-  
st industriale, dei suoi simbo-  
sui ricordi e dei suoi fanta-  
che ha influenzato in modo  
diversi autori milanesi,  
chi scrive, Genna stesso e  
andro Zaccuri. E questo magi-  
letterario si dimostra ancora  
volta meritato perché *Altare  
patria* (lavoro che sviluppa e  
tifica la trama di *Adesso viene  
te*, uscito qualche anno fa per



9 maggio 1978 Il corpo di Aldo Moro nel cofano della Renault rossa in via Caetani a Roma

# SACRIFICATI SULL'ALTARE DELLA PATRIA

**Nel nuovo romanzo** di Ferruccio Parazzoli i «protagonisti» sono Paolo VI e Aldo Moro. Con una scintillante potenza evocativa lo scrittore porta la memoria e la storia in una narrazione brulicante di segni, ombre, fantasmi

## L'indagine di Giannuli

**Prima Repubblica e le trame fra Noto Servizio e politica**

«C'era la mia P2, la Gladio di Cosiga e poi... c'era il Noto servizio» (Licio Gelli)... Le carte che dimostrano l'esistenza del Noto Servizio sono state scoperte da Aldo Giannuli nel corso delle sue indagini, in collaborazione con la Procura di Brescia e il giudice Guido Salvini. Le prove sono raccolte ne «Il Noto servizio, Giulio An-

dreotti e il caso Moro» (pagine 445, euro 18,00, Marco Tropea). Il saggio riscrive intere pagine della storia della Prima Repubblica, di cui inedite sono quelle sulla strage di Brescia e sul sequestro Moro. Il risultato di un lavoro di ricerca durato quasi 15 anni parla di un servizio segreto clandestino, nato negli ultimi anni della guerra e sopravvissuto sino agli anni 80, che aveva come referente politico Giulio Andreotti.

Mondadori) è un romanzo di oscura bellezza, nel quale le vicende narrate si rincorrono fra i decenni senza seguire un percorso ben definito ma seguendo le alterne vicende di una sfida millenaria che si sovrappone a tragici fatti della nostra storia recente.

*Altare della patria* comincia con la morte di Paolo Sesto, l'ultimo papa con un'autentica sensibilità mistica, mentre gli svogliati operai ripuliscono le sue stanze nel Palazzo Pontificio. Di lui è già rimasta poca memoria (la repentina e misteriosa